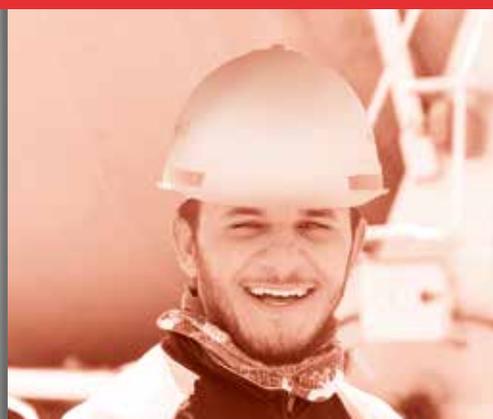


NO **AL DECRETO** **D'AUSTERITÀ** **di Morisoli**

ps.ch

Pubblicazione del PS Svizzero

Aprile 2022
N. 51



Decreto Morisoli **Vota NO**

Pagina 6

**BASTA LIVELLI
NELLA SCUOLA MEDIA!**

FIRMA ORA!

Pagina 3

**PER ASILINIDO
DI QUALITÀ**

FIRMA ORA!

Pagina 8



Care compagne, cari compagni,
care amiche, cari amici,

Sono diverse le parole che potrebbero descrivere la primavera politica che ci aspetta: intensa, decisiva, militante. Ma quella che meglio di tutte la può rappresentare è la parola “presenti”. Prima di tutto perché dopo anni di restrizioni, limitazioni e attività virtuali, si ritorna

in presenza. Con le dovute precauzioni, certo, ma possiamo ritornare a vederci, a discutere con persone incontrate in giro, a scorgere sorrisi e sguardi. Su questo slancio di vitalità e voglia di incontrarsi sono sbocciati eventi organizzati dal partito in tutte le regioni del Ticino. Consultando il nostro calendario scoprirete proposte interessanti e di attualità, come quelle appena vissute sul tema dei profughi a Mendrisio, le serate con Ada Marra e le sue considerazioni sulla “svizzeritudine”, le riflessioni rosso-verdi con Elly Schlein a Massagno, e quegli eventi che ancora ci attendono come la conferenza del 29.4 a Locarno sul tema del lavoro gratuito e il giorno dopo, l'inaugurazione della mostra itinerante per celebrare i nostri 100 anni nel Governo ticinese, oppure ancora la festa al Ceneri del 12 giugno! Ma in questa calda stagione politica saremo particolarmente presenti anche per le strade e le piazze ticinesi, prota-

gonisti dei temi centrali che dividono il nostro schieramento progressista e le destre. Ci mobileremo al massimo delle nostre possibilità per due importanti campagne politiche: il voto cantonale del 15 maggio che dovrà far scaturire dalle urne un chiaro NO al “decreto Morisoli”, che vorrebbe condannare all'austerità, al meno Stato e ai tagli le finanze cantonali! E nelle bancarelle, nei volantaggi e nelle discussioni con amici e conoscenti, non mancheremo di avere sempre con noi il formulario dell'iniziativa popolare “Basta livelli nella scuola media”. Dopo la scandalosa bocciatura del progetto del DECS in Parlamento, questa iniziativa è una risposta necessaria ed indispensabile per chi vuole promuovere una scuola più giusta ed inclusiva.

*Laura Riget e Fabrizio Sirica,
copresidenza PS Ticino*

NEWS DAL CONGRESSO DEL PSS

AVS, giustizia fiscale, asili nido e fondo climatico: tanti i temi all'ordine del giorno del Congresso digitale del PS Svizzero che si è tenuto il 5 febbraio.

Nei loro discorsi, i copresidenti Mattea Meyer e Cédric Wermuth hanno presentato i nostri progetti dei prossimi mesi. Abbiamo raccolto le firme per due importanti referendum: contro l'abolizione dell'imposta preventiva e contro AVS21, una riforma pensionistica sulle spalle delle donne. Abbiamo inoltre deciso di lanciare un'iniziativa popolare per asili nido pubblici, di qualità e adeguati al fabbisogno delle famiglie. In autunno è pure previsto il lancio dell'iniziativa per un fondo climatico assieme a I Verdi. Dopo le discussioni statutarie, sono stati eletti 10 membri che faranno parte del Consiglio di Partito: complimenti a Nenad Stojanovic e Carlo Lepori che, assieme a Laura Riget per il PS Ticino e Tessa Prati per il PS Lugano, rappresenteranno la Svizzera italiana in questo nuovo gremio. Buon lavoro! Ci complimentiamo infine con la neoletta vicepresidente Elisabeth Baume-Schneider e ringraziamo la dimissionaria Ada Marra per l'importante lavoro che ha svolto.



IMPRESSUM

Bollettino d'informazione trimestrale per gli iscritti e i simpatizzanti del Partito Socialista

Editore:
PS Svizzero,
Theaterplatz 4,
3011 Berna

Redazione:
Segreteria PS,
Piazza Governo 4
6500 Bellinzona

Distribuzione:
In collaborazione
con le sezioni PS

Corrispondenza:
segreteria@ps-ticino.ch

Tiratura: 13'700



CORSI A

CORSI B

**BASTA LIVELLI
NELLA SCUOLA MEDIA!**

Per una maggiore giustizia sociale e culturale, basta livelli!

È PARTITA LA RACCOLTA FIRME DELL'INIZIATIVA POPOLARE "PER IL SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE DEGLI ALLIEVI NELLA SCUOLA MEDIA (BASTA LIVELLI)." UN AMPIO COMITATO – COMPOSTO DA SINDACATI E PARTITI DELLA SINISTRA, COSÌ COME ASSOCIAZIONI DEL MONDO SCOLASTICO E RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI DEI GENITORI – CHIEDE L'ABOLIZIONE DEI LIVELLI A E B NELLA SCUOLA MEDIA.

L'obiettivo di questa iniziativa popolare è l'abrogazione dei livelli di matematica e tedesco in III e in IV media: un passo necessario e irrinunciabile per noi e per tutti coloro che vogliono una formazione più inclusiva e progressista per gli allievi in età di obbligo scolastico. Lo dobbiamo ai giovani, alle loro famiglie e alla società civile. Lo dobbiamo alla scuola pubblica, cardine della nostra società.

Dalla sua fondazione nel 1974 ad oggi, la scuola media è cambiata e l'originaria organizzazione in sezioni, considerata molto divisiva, ha lasciato il posto ai livelli A e B in matematica e in tedesco. Negli ultimi anni, anche questi due livelli sono stati messi in discussione da tutte le forze politiche.

L'inarrestabile cedimento della reputazione del livello B, basterebbe da solo a dimostrare che un sistema scolastico che etichetta i giovani all'età di soli 13 anni causa problemi seri a molti allievi, alle loro famiglie



Daniela Pugno-Ghirlanda,
granconsigliera PS
e iniziativaista

e ai docenti. La Società Impresari e Costruttori (SIC), pochi mesi fa, ha denunciato il fatto che gli allievi provenienti dai corsi B sono scartati a priori da molte aziende, anche se hanno motivazioni, attitudini e competenze adeguate all'inserimento in un tirocinio. Inoltre, molte famiglie devono ricorrere alle lezioni private per evitare il timbro "corso B" sulla licenza di scuola media con i conseguenti limiti alla loro formazione successiva.

I livelli A e B hanno fatto il loro tempo! Dai test internazionali di confronto (PISA) risulta che i nostri studenti di IV media sono in testa alle classifiche. Possiamo quindi superare benissimo l'attuale iniqua suddivisione in livelli senza intaccare la qualità della formazione.

Con l'iniziativa popolare "Basta livelli" la popolazione avrà l'ultima parola sull'organizzazione della scuola pubblica. Fra gli articoli della Legge della scuola media che saranno messi in votazione, mi preme richiamare

l'attenzione sull'articolo 7, capoverso 2, che ribadisce a chiare lettere il principio dell'eterogeneità, in base al quale saranno formate le classi e i gruppi di III e di IV media. L'eterogeneità è un principio fondamentale che garantisce a tutti e tutte un ambiente scolastico stimolante e costruttivo ed evita il formarsi di piccoli ghetti. L'introduzione di questo principio è un cambiamento radicale che dà il via al superamento effettivo dei famigerati livelli. Questo significa che se il popolo accoglierà il disegno di legge in votazione, i livelli lasceranno il posto ad altre modalità didattiche che saranno definite dal mondo della scuola e dagli specialisti. Gli strumenti per avere un'ottima scuola senza i livelli esistono, basta volerli usare. Il PS chiede una formazione di base solida e avanzata per chi va a lavorare e per chi studia. La scuola è di tutti e tutte! Firmate ora la cartolina allegata per sostenere l'iniziativa e rispeditela entro il 31 maggio!



Vota sì a favore della cultura, del cinema e dell'economia svizzeri

AI GIOVANI UDC, PLR E VERDI LIBERALI NON PIACE IL CINEMA, PER LO MENO QUELLO SVIZZERO? SEMBREREBBE PROPRIO DI SÌ, VISTO CHE SONO I PROMOTORI DEL REFERENDUM CONTRO LA COSIDDETTA "LEX NETFLIX", OSSIA LA REVISIONE DELLA LEGGE SUL CINEMA CHE, SE APPROVATA DAL POPOLO, IMPORRÀ ALLE PIATTAFORME STREAMING E ALLE EMITTENTI STRANIERE CHE HANNO FINESTRE PUBBLICITARIE IN SVIZZERA DI INVESTIRE IL 4% DI QUANTO RICAVATO NEL NOSTRO PAESE IN PRODUZIONI APPUNTO "MADE IN SWITZERLAND". COME DEL RESTO GIÀ AVVIENE IN MOLTE ALTRE NAZIONI, TRA CUI ITALIA, FRANCIA E GERMANIA, SENZA CHE IL PUBBLICO SE NE SIA MAI ACCORTO, TANTOMENO LAMENTATO.



Rocco Bianchi,
giornalista e vicepresidente
Syndicom Ticino

Il motivo del contendere è tutto qui (il resto non è contestato): da una parte i giovani virgulti del centrodestra che parlano di "nuova tassa sul cinema" e di un intervento che porterà lo Stato "accanto a te la sera sul divano a decidere cosa guardare"; dall'altra il mondo cinematografico e culturale tutto a favore di un passo necessario per rafforzare la cultura e la piazza cinematografica svizzera e che definisce il referendum una "pugnalata alle spalle".

Impossibile sviscerare in così poco spazio tutti gli argomenti. Ci si permetta solo un paio di appunti: le piattaforme e le emittenti interessate non fanno campagna contro (e vorrà pur dire qualcosa); nei Paesi in cui misure come quelle della "Lex Netflix" sono in vigore i prezzi al consumatore non sono aumentati (la legge propone un reinvestimento, dunque teoricamente ulteriori utili, non una nuova tassa); lo Stato non interviene nella programmazione, che rimane di competen-

za dei produttori – serie, film, documentari, cartoni animati, videoclip... – per cui alla fine il telecomando resta nelle mani dello spettatore.

Domanda finale: rafforzando cinema e cultura si rafforzano anche economia e identità elvetiche, togliendo il monopolio produttivo alla SSR si rafforza il privato; perché allora PLR e UDC sono contro?

Sì a una Legge che salva la vita delle persone!

IL 15 MAGGIO 2022 SI VOTA SULLA MODIFICA DELLA LEGGE FEDERALE SUI TRAPIANTI. ESSA VUOLE INTRODURRE IL MODELLO DEL CONSENSO PRESUNTO IN SENSO LATO NELLA DONAZIONE DI ORGANI.

Nel 2021 le persone in lista di attesa per un organo erano 1434 e ogni settimana muoiono due persone in attesa di un trapianto. La modifica della Legge federale sui trapianti permetterà in futuro di salvare più vite, solleverà i familiari del possibile donatore da una decisione difficile e favorirà l'autodeterminazione rispetto alla donazione d'organi.

La nuova Legge non prevede la donazione automatica di organi

Il modello del consenso presunto in senso lato non implica tuttavia la donazione auto-

matica di organi. Ognuno di noi ha la facoltà di opporsi alla donazione. Se è presente tale espressione di volontà, il prelievo di organi non avviene. Quando si presenta la questione della donazione di organi, il personale sanitario dell'ospedale fa un colloquio con i familiari. In assenza di un'espressione di volontà, i familiari possono opporsi al prelievo di organi, tessuti o cellule se questo corrisponde alla presunta volontà della persona deceduta. Se i familiari sono irraggiungibili, la donazione di organi è esclusa.



Marina Carobbio Guscetti,
consigliera agli Stati

Una Legge per salvare delle vite

L'80% della popolazione svizzera valuta positivamente la donazione di organi. Tuttavia, oggi, più della metà della popolazione non indica la propria volontà per iscritto né la comunica ai parenti. In questi difficili momenti, molti familiari rifiutano quindi la donazione di organi. Il cambiamento di legge favorirà l'espressione della propria volontà a favore o contro la donazione d'organi e, come mostra l'esperienza di molti altri paesi, aumenterà il tasso di donazioni.

Vota No a Frontex per un maggiore rispetto dei diritti umani

IN VESTE DI MEMBRO DELL'AREA SCHENGEN, LA SVIZZERA SOSTIENE FRONTEX – L'AGENZIA EUROPEA DELLA GUARDIA DI FRONTIERA E COSTIERA - DAL 2009. IN BASE AL PROGETTO APPROVATO DAL PARLAMENTO, I CONTRIBUTI SVIZZERI DOVREBBERO SALIRE DAI 24 MILIONI DI FRANCHI DELLO SCORSO ANNO A 61 MILIONI PREVISTI PER IL 2027. QUESTO RAPPRESENTA CIRCA IL 5% DEL BILANCIO TOTALE DI FRONTEX.



Martina Malacrida Nembrini
e Lara Robbiani Tognina,
Associazione DaRe diritto a restare

Violenza, miseria e morte sono ormai cosa di tutti i giorni alle frontiere esterne dell'Europa. I profughi e i migranti vengono privati dei loro diritti, picchiati ed espulsi. Dal 1993, la politica dell'UE di chiusura al mondo esterno è costata più di 44'000 vite, molte di più se si include il numero di casi non denunciati. Frontex è in parte responsabile e non va quindi appoggiato.

Frontex non opera solo direttamente alle frontiere esterne dell'UE e all'interno dei vari paesi europei, ma anche in un numero sempre maggiore di paesi terzi attraverso la crescente esternalizzazione del regime migratorio dell'UE. Frontex collabora, ad esempio, con la guardia costiera libica, che intercetta le barche di persone migranti e le riconduce a forza in Libia, dove vengono detenute in condizioni di grande violenza e precarietà.

Votando NO, la Svizzera rafforza quelle forze all'interno dell'UE e del Parlamento europeo che chiedono a Frontex di rispettare i diritti fondamentali e l'Assemblea federale dovrà elaborare una proposta di legge più solidale, rafforzando le opzioni di resettlement, i visti umanitari e reintroducendo le domande d'asilo presso le ambasciate.

PERCHÈ VOTARE NO:



“Perché Frontex utilizza i soldi del contribuente europeo, del cittadino comune che paga le tasse per tenere fuori dall'Europa quei migranti indesiderati, quei migranti poveri tra cui anche gli afgani e i siriani in Bielorussia. Frontex si è macchiata di crimini contro questi migranti, crimini contro l'umanità, picchiando bambini, rompendo la testa e le ossa di chi chiedeva di poter entrare in Europa e trovare rifugio. Frontex è un buco senza fondo di finanziamenti europei che vanno a finire nel peggiore dei modi per chi, come noi, ama la solidarietà.”

Lisa Bosia, assistente sociale

“No a Frontex perché occorre trovare altre soluzioni per regolare l'afflusso di migranti che non sia semplicemente la chiusura e il respingimento”

Paolo Tognina, pastore - giornalista

“Semplicemente perché Frontex contiene nel suo nome la sua triste missione: fronteggiare l'arrivo di persone in fuga da sud e dal Medio Oriente. Dall'Ucraina li andiamo anche e giustamente a prendere, mentre dagli altri paesi li Frontexiamo.”

Stefano Ferrari, regista

“Secondo innumerevoli testimonianze nel corso degli anni da organizzazioni di difesa dei diritti umani, Frontex è tutt'altro che un ente umanitario. Non è aumentandone la dotazione finanziaria che se ne favorisce la riforma e se ne migliora l'efficacia.”

Fra Martino

“Avvertendo la guardia frontiera libica, Frontex troppo spesso ha di fatto violato i diritti umani facendo intercettare le barche con uomini, donne e bambini che poi vengono riportati con la forza nei centri di detenzione libici. Questo è davvero disumano. È un po' come essere complici di queste violazioni.”

*Fulvia Tiziani,
Mani di pace, Monza*

No alla favola della spesa fuori controllo!

L'INIZIATIVA DI MORISOLI CHIEDE DI RISANARE LE FINANZE DELLO STATO AGENDO PREVALENTEMENTE SULLA SPESA, SENZA AUMENTARE LE IMPOSTE. PER PRIMA COSA VA SMASCHERATO IL TRANELLO DEL PREVALENTEMENTE. UN PREVALENTEMENTE CHE DIVENTA ESCLUSIVAMENTE SE ABBINATO ALLA SECONDA PARTE DELLA FRASE. QUESTO SIGNIFICA DI FATTO RISANARE LE FINANZE CON TAGLI AI SERVIZI O RINUNCIANDO A INVESTIMENTI STRATEGICI – DICIAMO NO A QUESTE VECCHIE RICETTE NEOLIBERISTE DELL'AUSTERITÀ.

Una spesa pubblica che viene ancora una volta dipinta negativamente e accusata di essere fuori controllo. Una spesa pubblica che si chiede di ancorare alla crescita del prodotto interno lordo. Bisogna ribattere fermamente a questa favola. La spesa non è fuori controllo, anzi. Nel 2002 la spesa lorda (tolte le partite di giro) era l'undici per cento del Prodotto interno lordo cantonale, oggi è scesa al 10,5 per cento. Ma non è tutto, se guardiamo agli altri cantoni siamo fra quelli che investono meno con ben due punti percentuali in meno della media svizzera, che tradotto in cifre significa 600 milioni. Nonostante questo i conti del cantone in questo ultimo ventennio sono stati quasi sempre in rosso. Ma questo non è stato causato dalla spesa



Ivo Durisch,
granconsigliere,
capogruppo PS

fuori controllo, ma piuttosto da una politica di sgravi insostenibili, che sistematicamente ha portato Governo e Parlamento a effettuare tagli a servizi e prestazioni. E ancora una volta Governo e Parlamento si stanno apprestando a tagliare. Ma dove si abatteranno le forbici questa volta? Ad essere sul banco d'accusa è particolarmente la voce contributi a enti pubblici e terzi.

Il decreto Morisoli vuole tagliare sulle spese destinate ai servizi essenziali dello Stato.

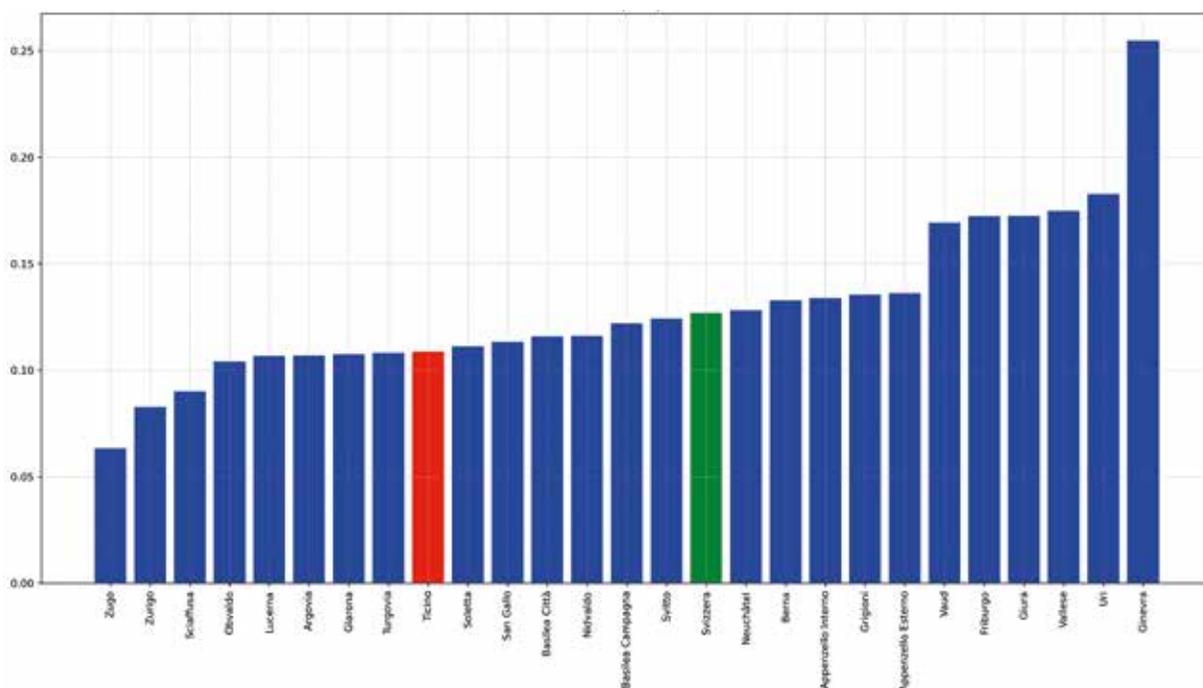
Il Decreto prevede tagli nei contratti di prestazione a case anziani, istituti per invalidi e istituti universitari, nelle spese per ospedalizzazione, assistenza, sussidi cassa malati e nel trasporto pubblico. Tutti servizi necessari, che hanno seguito l'evolu-

zione dei bisogni crescenti dovuti al cambiamento socioeconomico della società.

La speranza di vita è aumentata. I progressi della medicina e la qualità delle cure hanno generato nuovi costi. Negli anni novanta abbiamo fortemente voluto l'Università della Svizzera italiana. Il potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico si è reso necessario, non solo per far fronte ai cambiamenti climatici, ma anche per sgravare una rete stradale al collasso.

Inoltre, nonostante l'aumento complessivo della ricchezza è aumentata anche la povertà, perché la nuova ricchezza che si è generata è finita nelle mani di pochi. Gli stessi che oggi chiedono di tagliare la spesa pubblica propongono parallelamente sgravi per i contribuenti più facoltosi. E quando si taglia a risentirne maggiormente sono sempre i più deboli.

Per questo bisogna dire NO alle favole della destra respingendo fermamente l'iniziativa in votazione.



Percentuale della spesa pubblica sul Pil.

La colonna in rosso rappresenta il canton Ticino ed indica bene come le spese del nostro cantone rispetto al Pil siano tra le più basse della Svizzera.

Combattere le nuove forme di sfruttamento nel capitalismo 2.0

LE PIATTAFORME DIGITALI STANNO RIVOLUZIONANDO IL MONDO DEL LAVORO E CREANDO NUOVE FORME DI CONTROLLO SOCIALE E DI SFRUTTAMENTO ALLE QUALI DOBBIAMO OPPORCI CON MISURE POLITICHE CONCRETE.

Cos'è una piattaforma?

L'economia delle piattaforme descrive una grande varietà di situazioni. Coerentemente con quanto sottolineato da esperte e esperti in economia, sociologia e psicologia definiamo le piattaforme come delle infrastrutture digitali che permettono a due o più gruppi di interagire e che, grazie alla loro posizione privilegiata d'intermediario, hanno accesso a grandi quantità di dati forniti da utilizzatori e utilizzatrici. Nel modello di business delle piattaforme i dati sono diventati una materia prima estremamente redditizia.

Divide et impera: la forza delle piattaforme just-in-time

Una caratteristica delle piattaforme *just-in-time*, che si adattano al ritmo della domanda (Uber, Smood, ...), è di separare ed individualizzare i lavoratori e le lavoratrici. Se da una parte la separazione di lavoratori e lavoratrici è necessaria per offrire dei servizi *just-in-time* (trasporti, consegna di cibo, ...), essa ha l'effetto di rendere le lotte sociali più difficili. La storia del capitalismo mostra che riunire lavoratori e lavoratrici in uno stesso spazio al fine di controllare queste persone favorisce la consapevolezza di far parte di una collettività che condivide condizioni materiali di sfruttamento e l'emergenza di lotte sociali che hanno lo scopo di migliorare le proprie condizioni. Le piattaforme, grazie ai meccanismi di sorveglianza insiti negli strumenti digitali che sono necessari per lavorare (lo smartphone

con l'applicazione della piattaforma), esercitano un forte controllo su lavoratori e lavoratrici (geolocalizzazione, reputazione digitale grazie alle votazioni dei clienti, ...) senza più la necessità di raggruppare le persone in uno stesso spazio, rendendo la nascita di critiche e lotte sociali estremamente più difficile.

Una soluzione che sorge spontanea dalla classe lavoratrice

In Svizzera abbiamo assistito a una vera e propria presa di coscienza da parte dei lavoratori e delle lavoratrici di Smood in Svizzera romanda e di Divoora in Ticino. Questi movimenti sociali mostrano che, malgrado la loro separazione fisica, i salariati e le salariate dell'economia digitale *just-in-time* sanno di condividere delle condizioni materiali difficili e che solo unendosi potranno ottenere dei miglioramenti.

Il Partito Socialista ha il dovere di sostenere questi movimenti e di aiutare lavoratori e lavoratrici a combattere contro lo sfruttamento esercitato dalle piattaforme. Bisogna portare avanti una lotta politica contro lo statuto d'indipendente che viene affibbiato al personale delle piattaforme, perché esso giustifica condizioni di lavoro indegne e nessuna protezione in ambito di assicurazioni sociali. Anche i meccanismi di controllo esercitati dalle piattaforme e le remunerazioni indecenti devono essere attaccati politicamente, così come numerosi altri abusi.



Andrea Farioli,
studente di sociologia
e collaboratore scientifico
per GAEA21

→ Per saperne di più:

Rosenblat, A. (2018). *Uberland. How Algorithms are rewriting the Rules of Work*. Oakland: California University Press.

Srnicek, N. (2017). *Platform capitalism*. Cambridge: Polity Press.

Vallas, S., & Schor, J. B. (2020). What do platforms do? Understanding the gig economy. *Annual Review of Sociology*, 46, 273-294.

Zuboff, S. (2019). *The age of surveillance capitalism*. New York: PublicAffairs.

«Il divario salariale del personale educativo va inteso come discriminazione di genere»

L'OTTO MARZO IL PARTITO SOCIALISTA SVIZZERO HA LANCIATO UN'INIZIATIVA PER CHIEDERE ASILI NIDO DI QUALITÀ E ACCESSIBILI. È UNA MISURA NECESSARIA? NE PARLIAMO CON ANTONIA BOSCHETTI, CONSIGLIERA COMUNALE PS DI CHIASSO, ARTISTA, INSEGNANTE DI PEDAGOGIA SPECIALE, NONCHÉ MAMMA DI ASTRID, UNA BAMBINA DI 2 ANNI.



Come valuti Antonia le condizioni di custodia extrafamiliare nel Cantone Ticino?

Le strutture di custodia extrafamiliare esistenti in Ticino sono strutture di qualità dove i bambini vengono accolti da un personale adeguatamente formato. Educatori ed educatrici sono seguiti e valutati in maniera scrupolosa durante il loro percorso di formazione perché possano rispondere al meglio alle esigenze della giovane e giovanissima utenza. È urgente che l'immensa responsabilità che educatori ed educatrici si assumono nel curare bambini venga corrisposto da salari e condizioni di lavoro adeguati.

Secondo te come sono le condizioni di lavoro delle persone che vi lavorano?

Maggiore è l'età degli alunni ai quali si insegna, maggiore è il guadagno salariale di chi si occupa della loro formazione. Vedo degli aspetti paradossali in questa tendenza che pare essere accettata e data per coerente dall'intera società. Il divario salariale che caratterizza il personale educativo di un nido da docenti di gradi scolastici superiori va inteso anche come discriminazione di genere: minore è l'età dell'utenza, maggiore è la presenza femminile all'interno del personale. Anche nel contesto educativo, scolastico ed extra-scolastico dunque, gli sforzi e i talenti delle donne vengono sminuiti.

Quali sono i punti forti dell'iniziativa PS e perché ne abbiamo bisogno?

L'iniziativa del PS garantisce maggiore accessibilità ai nidi, indipendentemente dalle disponibilità finanziarie e dal luogo di domicilio. I neo genitori hanno il diritto di scegliere la struttura che meglio risponde alle necessità della famiglia e ai bisogni affettivi dei figli. Per una donna, inoltre, il supporto della società civile al fine di tornare nel mondo del lavoro è fondamentale: il proseguimento di un sogno di carriera, il mantenimento di un salario degno e la garanzia di una pensione dipendono anche da strutture quali asili nido e centri extra-scolastici.

→ ps-ticino.ch



Carlo Lepori,
granconsigliere PS

**PS 60+
INFORMA**

PS60+ Dobbiamo continuare a occuparci di politica!

PS60+ è stato fondato a livello svizzero nel 2012 allo scopo di tener vivo l'interesse per la politica nelle compagne e nei compagni che, dopo tanti anni di militanza nel partito o nelle istituzioni, lasciano spazio alle giovani generazioni. Ma anche per tenere i contatti con membri e simpatizzanti che magari con il tempo si sentono un po' lontani dalla politica. In Ticino PS60+ ha organizzato incontri sui temi politici di attualità e sono state realizzate campagne per posta elettronica: l'ultima per raccogliere firme per il referendum contro il «decreto Morisoli» e per la nuova iniziativa per un salario minimo. Raccolte conclusesi con successo!

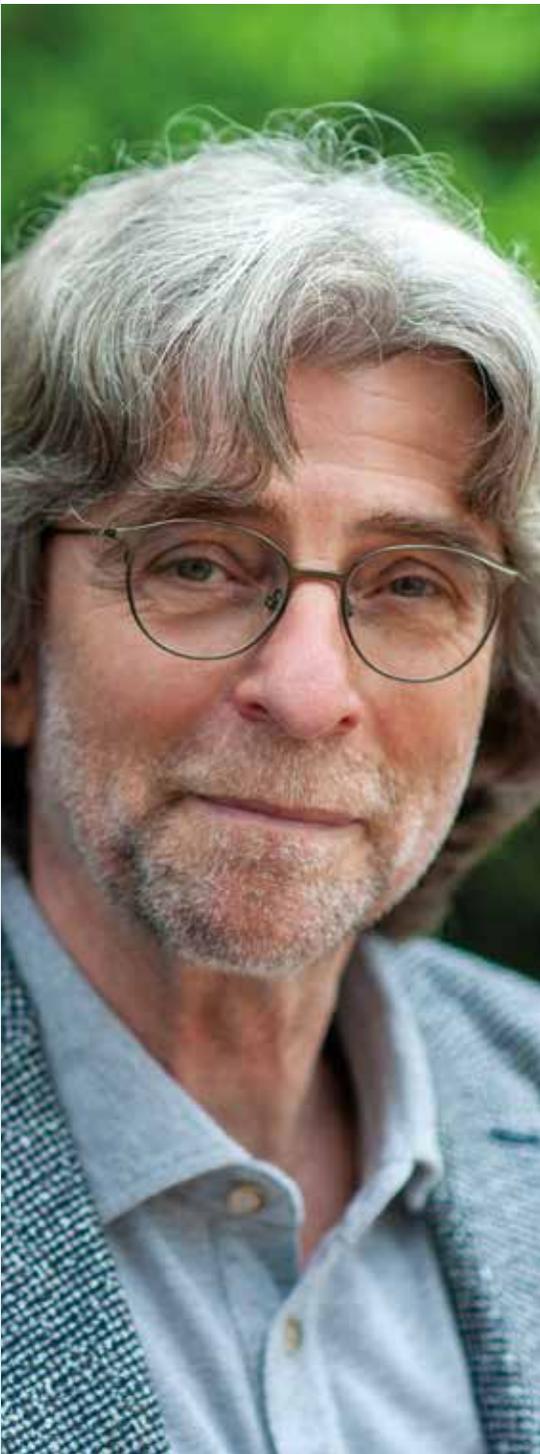
Nell'assemblea del 25 settembre scorso è stato deciso un Regolamento ed è stato nominato il nuovo Comitato: Carlo Lepori, Werner Carobbio, Nadia Rossi, Aurelio Ferrari, Orietta Frick e Tamara Magrini.

Un impegno importante sarà la campagna «Vota NO ai tagli cantonali» il prossimo 15 maggio, contro il «decreto Morisoli» che provocherà misure di risparmio in vari settori: www.facebook.com/stopaitagli. In un momento come questo, confrontati con il superamento della pandemia e la gestione di una grave crisi internazionale, lo Stato deve poter intervenire con crediti mirati per sostenere l'economia e la transizione energetica, come fanno gli USA e l'Unione europea. L'idea di «risanare» le finanze cantonali in un paio d'anni è una proposta assurda e pericolosa!

Anche se PS60+ non si vuole limitare ai temi legati alla terza età, la previdenza vecchiaia, sempre in discussione a livello federale, resta il nostro cavallo di battaglia! La Costituzione federale dice chiaramente all'art. 113 che «la previdenza professionale («Cassa pensione»), insieme con l'AVS e l'assicurazione invalidità, deve rendere possibile l'adeguata continuazione del tenore di vita abituale». Con le casse pensione in difficoltà per la situazione dei mercati finanziari e la longevità della nostra società, è importante che per l'AVS non ci si limiti a salvataggi (a scapito delle donne) ma che si raggiungano rendite degne del mandato costituzionale. Prepariamoci alla votazione contro la riforma «AVS 21» e sull'iniziativa per una 13ª AVS!

«Viviamo in un periodo storico di grande innovazione e nel settore dell'energia gli sviluppi sono sempre più rapidi»

NEGLI ULTIMI MESI SI MOLTIPLICANO GLI ATTACCHI DELL'UCD A SIMONETTA SOMMARUGA E ALLA STRATEGIA ENERGETICA DEL SUO DIPARTIMENTO. SECONDO MARCO CHIESA È IN ARRIVO UNA CATASTROFE ENERGETICA. MA COSA C'È DI VERO NELLE BORDATE DELL'UCD? NE PARLIAMO CON IL CONSIGLIERE NAZIONALE BRUNO STORNI.



Secondo esponenti UDC entro il 2025 ci mancherà il 25% di energia elettrica. È vera questa affermazione?

Falso! Da qui al 2025 e oltre la produzione interna crescerà e i consumi rimarranno stabili, l'unico problema nel 2025 sarà la gestione dei flussi di elettricità tra i paesi dell'EU che verrà modificato per massimizzare lo scambio di energia. Il sistema prevede il criterio del 70% della capacità di trasporto riservata per il commercio transfrontaliero, ma la Svizzera non fa parte dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia ACER e potremmo perciò subire flussi non pianificati nella rete di trasmissione e veder limitate le capacità di importazione d'inverno.

All'UE manca e mancherà energia se chiude il nucleare in Germania e il carbone?

Vero. Tuttavia l'UE nei prossimi anni aumenterà il rinnovabile da 500 GW a 800-850 GW. Segnalo che a fine 2021 la Germania ha chiuso 3 centrali nucleari, questo inverno in Francia ne hanno fermate 4 per manutenzione straordinaria, ma non abbiamo avuto carenza di energia elettrica in Svizzera. Probabilmente il fotovoltaico seppur ancora limitato ha fatto la sua parte.

Sarà lo Stato a spegnere le fabbriche?

Non è vero! In futuro sarà possibile gestire in modo intelligente il carico della rete. I grandi consumatori già oggi possono offrire questa flessibilità alla rete: si chiama Gestione della domanda. Staccare carichi dalla rete è un sistema che in Svizzera abbiamo da 60 anni in tutte le nostre case. Una volta il telecomando dell'azienda elettrica staccava il boiler o il riscaldamento elettrico, la macchina per lavare a certe ore del giorno e questo avviene ancora oggi. Nulla di nuovo quindi, anzi in futuro la rete permetterà una gestione intelligente di carichi e produzione diminuendo le punte di carico e gli investimenti per impianti di produzione.

Avremo davvero bisogno di 30 TWh per le auto elettriche?

Nel 2019 abbiamo bruciato carburanti per 59 TWh, l'efficienza di una auto elettrica è da 4 a 5 volte quella di una endotermica, quindi sostituire tutto il parco da fossile con l'elettrico (4 mio automobili) richiederà non 30 TWh ma circa 15 TWh e questo non nel 2025 ma nel 2050.

L'UDC pretende che la strategia energetica 2050 sia fallita e invoca un "Generale" per far fronte alla crisi energetica

La strategia energetica non è affatto fallita. Per il nuovo rinnovabile nel 2020 eravamo a 4,7 TWh, 300 GWh più dell'obiettivo e siamo sulla giusta strada per gli 11.5 TWh previsti per il 2035. Anche l'idroelettrico è cresciuto a 36 TWh in linea con gli obiettivi. Chiaramente dobbiamo fare di più togliendo alcuni freni, iniziando ad esempio dai Comuni che tramite le loro aziende elettriche devono remunerare correttamente l'energia fotovoltaica immessa in rete.

Dobbiamo smetterla di diffondere ipotesi pessimistiche proiettando il passato nel futuro. Viviamo in un periodo storico di grande innovazione: mai si è investito tanto sia nel pubblico che nel privato nella ricerca nel settore dell'energia e gli sviluppi sono sempre più rapidi, ricordiamoci che la transizione energetica è possibile e necessaria!

ISCRIVITI AL PS

Essere iscritti al PS significa far parte di una comunità che si identifica in valori come l'uguaglianza e la giustizia sociale, sostenendo il lavoro di chi, nelle istituzioni così come nelle piazze, porta avanti una visione di società aperta e solidale.

www.aderire.sp-ps.ch

Bellinzona città accessibile e più accogliente

L'ACCESSIBILITÀ DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI TICINESI RIMANE PARZIALE E MOLTE SONO ANCORA LE BARRIERE CHE FRENANO LA PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. UNA CITTÀ SENZA OSTACOLI, SENZA INUTILI SCALINI, UNA CITTÀ ACCOGLIENTE CON OPERATRICI E OPERATORI ALL'ASCOLTO E CAPACI DI COMUNICARE CON LE PERSONE È SEMPLICEMENTE UNA CITTÀ PIÙ ACCOGLIENTE.

È compito di ogni autorità politica permettere a tutte le cittadine e a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro condizione di vita, di poter sviluppare un'esistenza piena e attiva. Partecipare attivamente alla vita sociale significa poter esercitare i propri diritti.

Per poterlo fare, è però necessario avere accesso ai servizi pubblici e privati. Per le persone con disabilità,

questo non è sempre vero. La città di Bellinzona, come tutti gli altri centri cantonali, presenta ancora delle barriere che non sono solo architettoniche, ma anche linguistiche, strutturali e culturali.

La mozione comunale interpartitica promossa dal gruppo Unità di sinistra chiede di definire e coordinare una strategia per dichiarare "Bellinzona. Città inclusiva", definendo del-



Danilo Forini, consigliere comunale e granconsigliere

le azioni concrete e pianificate nel tempo per eliminare le barriere fisiche, per facilitare la comunicazione tra amministrazione e cittadinanza e per promuovere l'accessibilità e l'accoglienza in generale.

Per sostenere il compito municipale, esso potrà avvalersi di un/a referente comunale per l'accessibilità all'interno dell'amministrazione e di una commissione di nomina municipale composta anche da persone con disabilità.

Il testo integrale della mozione è consultabile sulla pagina

→ www.ps-bellinzona.ch



USTRÀ PROPONE DI POTENZIARE L'A2 TRA LUGANO E MENDRISIOTTO CON UNA NUOVA CORSIA DETTA "DINAMICA", OSSIA APRENDO AL TRAFFICO LA CORSIA DI EMERGENZA NELLE ORE DI PUNTA (PROGETTO POLUME). QUESTO PORTERÀ ALLA COSTRUZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE (GALLERIE, SEMI SVINCOLI, VIADOTTI, ECC.). IL TUTTO IN UN TERRITORIO GIÀ FORTEMENTE SOLLECITATO DAI VETTORI STRADALI E FERROVIARI. NE PARLIAMO CON ROGER BACCARINI, SEGRETARIO POLITICO DEL PS BISSONE.

Come valuti la proposta di USTRÀ?

Il progetto è molto caro (2 mia), non risolve nulla, peggiora la situazione spostando il traffico a Nord ed a Sud, aumentando inoltre le problematiche ambientali esistenti (inquinamento fonico, polveri fini, CO₂, NO_x ecc.). Per di più un cantiere della durata di 12 anni comporterà grandi disagi per la regione.

Qual è secondo te l'alternativa?

Gran parte del traffico infatti è generato dai 75'000 frontalieri che circolano tra la Lombardia e il Ticino per contribuire alla nostra ricchezza. Un'altra soluzione pragmatica, senza ridurre il numero dei frontalieri o introducendo degli obblighi, sarebbe quello di scaglionare il passaggio dei veicoli negli orari di punta. Questa soluzione dovrebbe poi essere accompagnata da asfalti fono assorbenti, ripari fonici, ecc.

Cosa possono fare le cittadine e i cittadini per opporsi al progetto?

I progetti federali autostradali non sono soggetti a referendum. Tuttavia Simonetta Sommaruga ha affermato che il potenziamento dell'A2 verrà portato avanti solo con il consenso. Contro questo progetto abbiamo però già raccolto 6306 firme che testimoniano che il consenso non c'è. Purtroppo potranno fare opposizione solo i diretti interessati e questo, sommato al totale disinteresse della politica (solo alcuni Comuni hanno dato un preavviso sfavorevole) non ci sembra un bel segnale di democrazia.

→ www.no-terzacorsia-a2.ch/



5 domande a Gina La Mantia

GINA LA MANTIA, NATA E CRESCIUTA A EMMENBRÜCKE (LU), SI È TRAFERITA IN TICINO NEL 1991. DEPUTATA IN GRAN CONSIGLIO DAL 2015 È LA SEGRETARIA CENTRALE DELLE DONNE SOCIALISTE SVIZZERE E QUEST'ANNO SARÀ LA PRIMA CITTADINA DEL CANTONE TICINO, QUARTA DONNA SOCIALISTA A RICOPRIRE QUESTA CARICA. A NOME DEL PARTITO LE FACCIAMO I NOSTRI PIÙ VIVI AUGURI PER QUESTO IMPORTANTE RUOLO!

Cosa ti ha fatto avvicinare alla politica?

Sono cresciuta in una famiglia apolitica, anche se mio padre, come medico di famiglia nella Emmenbrücke operaia degli anni '60 e '70, mi ha insegnato l'impegno civile nei confronti dei meno fortunati e degli emarginati. Mia madre invece, da statunitense trapiantata in Svizzera, mi ha raccontato la storia della grande depressione negli Stati Uniti degli anni '30 e del movimento per i diritti civili. La musica di Pete Seeger, Bob Dylan e Joan Baez ha accompagnato la mia infanzia e mi ha influenzata.

Perché ti sei iscritta al Partito Socialista?

Mi sono iscritta al Partito Socialista al momento dell'elezione di Christoph Blocher in Consiglio federale. È stato un avvenimento che mi ha profondamente scosso. Mi chiedo: "Com'è possibile che in Svizzera un tale personaggio egocentrico, retrogrado, populista, razzista e misogino arrivi fino in Consiglio federale?" - Volevo, con il mio pur modesto contributo, rafforzare l'altra Svizzera, quella che mi rappresenta.

Sei deputata in Gran Consiglio dal 2015, come è cambiato il modo di fare politica negli ultimi anni?

È aumentato il potere dei social media. Si presentano atti parlamentari, interrogazioni e un'infinità di interpellanze non tanto per avere le risposte e trovare delle soluzioni, ma per apparire e per occupare spazio. Ritengo i social media da una parte positivi in quanto permettono anche a persone con risorse limitate di farsi conoscere e promuovere il loro messaggio politico. D'altra parte però contribuiscono alla spettacolarizzazione, polarizzazione e banalizzazione della politica.

Quest'anno sarai la prima cittadina del Canton Ticino, quali sono i principali problemi con i quali è confrontato oggi il Parlamento e la politica in generale?

Penso che occorra lavorare molto sulla coesione: siamo un cantone all'interno di una nazione da sempre composta da diversi ingredienti linguistici e culturali. Oggigiorno la varietà e la diversità della nostra popolazione è ancora aumentata. Sono profondamente convinta che una società inclusiva sia, nel suo insieme, più intelligente, forte e resistente, mentre le divisioni ci indeboliscono.

Il Consiglio di Stato ticinese è formato da soli uomini e in molti esecutivi e legislativi del Cantone la presenza femminile è bassa. A cosa è dovuto secondo te questo fenomeno?

Come ha dimostrato il recente dibattito in Gran Consiglio sulle quote di genere nei CdA di aziende cantonali, ai vertici dell'amministrazione e nelle commissioni nominate dal Consiglio di Stato, non si è capito il grande vantaggio e il valore che un gremio più rappresentativo comporta. Per includere maggiormente le donne e altri componenti della società in politica la strada è lunga e bisogna cominciare ben prima del momento di comporre le liste. È anche una questione di cultura: credo che le donne siano spesso molto concrete, vogliono raggiungere certi obiettivi e non sprecare il tempo in inutili controversie o insulti, le vedo più attratte dal lavoro associativo, dove sono molto presenti, o nella politica comunale, più concreta e vicina alla popolazione.



Francesca Mariani Arcobello,
presidente FPC

La Fondazione Pellegrini Canevascini... non è la solita storia!

Verbali, lettere ufficiali o personali, documenti legali o contabili, fotografie, registrazioni sonore o video, manifesti, cartoline, bandiere, spille, striscioni, ... tale è la varietà di tracce prodotte da un secolo e mezzo di storia del movimento operaio. Da quasi 60 anni la Fondazione Piero e Marco Pellegrini e Guglielmo Canevascini (FPC) si impegna a raccogliere, catalogare, conservare e valorizzare questo ricco patrimonio che consente di ricostruire le vicende individuali e collettive di tanti uomini e tante donne.

Nei suoi fondi d'archivio (ormai quasi 150) la FPC ha raccolto i documenti che riguardano le principali organizzazioni politiche della sinistra ticinese, ma anche il mondo del lavoro. Fra i suoi interessi vi sono pure il tempo libero, le espressioni culturali e la scrittura delle classi popolari, l'archeologia industriale, le migrazioni, i movimenti in favore della democrazia, le conquiste sociali e il welfare, nonché l'italianità in Svizzera. Accanto al lavoro sugli archivi, l'attività editoriale costituisce l'altro grande ambito di attività della FPC. Nel corso degli anni è stata data alle stampe una cinquantina di pubblicazioni firmate da giovani ricercatori o studiosi affermati. Fra queste anche l'ultima fatica: Tracce di rosso. Cento anni di presenza socialista nel governo ticinese, un lavoro collettivo che attraverso la ricostruzione storica dell'azione degli otto consiglieri di Stato che si sono succeduti in un secolo aspira a offrire chiavi di lettura del presente e spunti di riflessione per il futuro.

È possibile sostenere l'attività della FPC, basata sul lavoro in gran parte volontario dei membri del gruppo di lavoro, aderendo all'associazione Becco Giallo.

→ www.fpct.ch



Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni.

VOTA NO



Modifica del 1° ottobre 2021 della legge federale sulla produzione e la cultura cinematografiche (Legge sul cinema)

VOTA SÌ



**SÌ ALLA LEGGE
SUI TRAPIANTI**

Modifica del 1° ottobre 2021 della legge federale sul trapianto di organi, tessuti e cellule (Legge sui trapianti)

VOTA SÌ

NO
a Frontex
il 15 maggio

Recepimento del regolamento UE relativo alla guardia di frontiera e costiera europea (sviluppo dell'acquis di Schengen).

VOTA NO

11 e 12 GIUGNO FESTA AL CENERI

La festa del Ceneri si svolgerà in due tappe: sabato 11 giugno, ci sarà una festa serale dedicata ai giovani con musica, gastronomia e intrattenimenti vari, mentre la parte tradizionale si terrà domenica 12 giugno. Quest'anno la festa coinciderà con i festeggiamenti per i 100 anni dell'ingresso del Partito Socialista in Consiglio di Stato. Tra i relatori non poteva dunque di certo mancare il presidente del governo ticinese, on. Manuele Bertoli, che verrà affiancato dal consigliere nazionale grigionese PS Jon Pult, a sottolineare la vicinanza e la comunanza tra i due cantoni, e da una rappresentante del mondo sindacale.

100 ANNI DEL PS IN CONSIGLIO DI STATO

30 aprile – 15 maggio. Esposizione fotografica sui 100 anni del Partito Socialista in Consiglio di Stato.

Sono passati cento anni da quando il 23 aprile 1922, con l'elezione di Guglielmo Canevascini, il Partito Socialista Ticino è entrato a far parte del Governo cantonale. Per festeggiare l'evento abbiamo organizzato una mostra fotografica, che verrà inaugurata il 30 aprile al Ristorante Casa del Popolo a Bellinzona. Dal 12 giugno l'esposizione sarà visibile per alcune settimane al Grotto del Ceneri e in occasione della Festa, Pasquale Genasci farà una visita guidata alla mostra.